

## ELEZIONI COM'E' ANDATA NEI COMUNI

# Albano meglio del 2006 Prende cento voti in più

Gavi, superato nettamente Galleani che aveva appoggio "bipartisan"

La neoelitta: «Premio a compensazione di tutte le cattiverie che ho dovuto subire»

GIAMPIERO CARBONE  
GAVI

Stravince Nicoletta Albano: il sindaco di Gavi aumenta il numero dei voti a suo favore (circa 100 in più rispetto al 2006) e porta a casa il 58,51%: 1776 gli elettori che le hanno rinnovato fiducia votando per la lista «Gavi nel cuore», ben 638 in più dell'avversario Nicola Galleani d'Agliano, che con «Gavi cambia e riparte», sostenuto da Pd, Pdl e Lega e Idv, si è fermato a 1144 (37,7%), circa 300 voti in meno di quelli raccolti nel 2006 da Carlo Massa, oggi assessore provinciale. «Unione della Sinistra per Gavi», la lista sostenuta dalla Federazione della sinistra e da Sel guidata da Alessandro Molinari, ha portato a casa 115 voti (3,8%). Rispetto a cinque anni fa, quando aveva prevalso per 180 voti, Albano ha vinto nettamente anche nel centro storico, staccando Galleani di diverse centinaia di voti. Confermato invece il netto vantaggio nelle frazioni: ad Alice è finita 92 a 45, a Pratalungo 113 a 62, tra Monterotondo, Rovereto e Nebbio l'esito è stato 259 a 146.

L'incertezza sul risultato di cui si era parlato nei giorni scorsi è svanita subito dopo l'avvio dello spoglio: i dati hanno subito fatto emergere un trend a favore del sindaco che si è via via allargato. I gaviesi hanno quindi dato ancora credito a chi li governa dal 1995 passando sotto diversi partiti, mentre



58,5%

L'Albano vince con 1776 voti

«Oggi festeggiamo, ma domani ci sarà da lavorare duro per il programma»



37,7%

Galleani battuto con 1144 voti

«Il calo dei votanti ha penalizzato indubbiamente noi e non la Albano»



3,8%

A Molinari 115 voti

«Triplicati i consensi delle provinciali: questo per noi è un punto di partenza»

hanno dimostrato di non aver gradito l'alleanza tra Pdl, Lega, Pd e Idv a sostegno di Galleani, il cui difetto maggiore, a detta di molti, è di non essere molto conosciuto a Gavi. Ad accrescere il divario è stata anche la decisione di Massa di non appoggiare la lista «Gavi cambia e riparte». Il voto gaviese ha dimostrato che, con la Albano, il peso dei partiti è molto relativo: lo schierarsi del Pdl a favore dell'avversario, pur con qualche distinguo, era stato giudicato potenzialmente decisivo, ma così non è stato. E il Pd non ha certo fatto meglio, con la defezione di Massa e il mancato accordo con la sinistra radicale. L'appoggio dato dal sindaco un anno fa al centrosinistra di Mercedes Bresso alle elezioni regionali con l'Udc, quando ha sostenuto la candidatura di Marco Mazzarello, non ha scalfito il consenso elettorale.

Nicola Galleani d'Agliano commenta: «I dati vanno ancora analizzati al meglio ma posso dire che il calo dei votanti rispetto alla volta scorsa (dall'81 al 78%; ndr) ha penalizzato indubbiamente noi e non la Albano, che ha addirittura cresciuto il suo consenso. Io ho proposto un pro-

**Lo sconfitto: «Dati ancora da analizzare. Se emergerà che sono io il responsabile ne trarrò le conseguenze»**

getto di crescita del paese ma i gaviesi hanno evidentemente dato importanza ad altre priorità. Se emergerà che sono io il responsabile di questa sconfitta ne trarrò le conseguenze. Alessandro Molinari è invece di tutt'altro umore, pur non avendo otte-

nuto il posto in Consiglio comunale: «Abbiamo triplicato il consenso ottenuto alle provinciali del 2009. Questo risultato è un punto di partenza per continuare a lavorare sul territorio e puntare ad aprire una sede in Val Lemme. Il Pd deve trarre qualche insegnamento da questo risultato: non si vince facendo alleanze contro qualcuno, ma solo con un programma serio e davvero alternativo. Faccio i complimenti alla Albano».

Per «Gavi nel cuore» entrano in Consiglio, oltre al sindaco, Alessandro Pestarino (149 preferenze), Mario Pestarino (148), Rita Semino (114), Omar Maccagno (100), Elena Carrea (95), Pier Luigi Roveda (81), Valeria Grosso (73), Loredana Massa (67). Per «Gavi cambia e riparte» vanno in consiglio Nicola Galleani, Livio Destro (161), Manuela Barisone (87) e Anna Rabbia (84).